

## **SOMMARIO**

### **prima parte**

- 1 - come e' nata indymedia - principi di unita'.....< 2 >
- 2 - indyfilosophy.....< 3 >
- 3 - il metodo del consenso.....< 5 >

### **seconda parte**

- 4 - gli strumenti di indymedia italia.....< 6 >
  - 4.1 - la colonna centrale.....<6>
  - 4.2 - il newswire.....<6>
  - 4.3 - dossier, agenda, forum, chat.....<6>
- 5 - come si partecipa: le mailing-list.....< 7 >
  - 5.1 - le principali liste di indymedia italia.....<8>
- 6 - Autoproduzioni di indymedia.....< 9 >
  - 6.1 - newsletter.....<9>
  - 6.2 - i print.....<9>

### **terza parte**

- 7 - progetti correlati ad indymedia/italia.....< 10 >
  - 7.1 - ngvision.....<10>
  - 7.2 - supportolegale.....<10>
- 8 - nota finale: sul sequestro dei server.....< 11 >

Questo print e' distribuito sotto Creative Commons Attribution-ShareAlike 2.0.

**Copia, Riproduci, Diffondi!**

- - - - -

## **1 - Come e' nata indymedia - principi di unita'**

- - - - -

Nato per esigenze di copertura mediatica di un evento che i media rischiavano di deformare, le proteste di Seattle contro il WTO, Indymedia ha dimostrato possibile grazie a internet la creazione di mass media dal basso, autogestiti, non-profit e indipendenti dai media istituzionali e commerciali.

Ci sono attualmente circa oltre cinquanta Indymedia Centers (IMC) nel mondo. Indymedia Italia, nata nel 2001 in occasione del vertice OCSE di Bologna, è uno di questi.

Ogni IMC è un gruppo autonomo che ha obiettivi propri, si autofinanzia e che prende decisioni con modalità specifiche.

L'appartenenza di ogni IMC al Network degli Indymedia Centers è definita dal documento sui "Principi di Unità", che è il frutto di un'ampia discussione svoltati in 18 mesi sulla lista IMC Process. Tali principi sono stati discussi e dibattuti da circa 70 membri del network, provenienti da tutto il mondo, durante la "Press Freedom Conference" svoltasi dal 27 al 29 aprile 2000 a San Francisco.

### **Principi di Unità**

1. L'Independent Media Center Network (IMCN) è fondata sui principi di uguaglianza, decentralizzazione ed autonomia locale. L'IMCN non deriva da un processo burocratico centralizzato, ma da un collettivo autonomo autorganizzato che riconosce l'importanza dello sviluppo di un progetto unitario di reti di comunicazione.
2. Tutti gli IMC ritengono che lo scambio e l'accesso libero all'informazione sia un prerequisito fondamentale per la costruzione di una società più giusta.
3. Tutti gli IMC rispettano la scelta degli attivisti di non essere fotografati e filmati.
4. Tutti gli IMC, che si basano sulla responsabilità di chi contribuisce e legge, usano piattaforme di pubblicazione libera via web, in modo che individui, gruppi ed organizzazioni possano esprimere le proprie idee liberamente ed, eventualmente, anche in maniera anonima.
5. L'IMC network e tutti gli IMC locali sono totalmente no-profit.
6. Tutti gli IMC riconoscono l'importanza dei metodi (utilizzati) per il cambiamento sociale e sono impegnati nello sviluppo di relazioni non gerarchiche ed antiautoritarie, sia per quanto riguarda le relazioni interpersonali che le dinamiche di gruppo. Quindi, si autorganizzano collettivamente adottando, per prendere decisioni, il metodo del consenso, che si sviluppa in maniera partecipativa, orizzontale e trasparente nei confronti del gruppo.

7. Tutti gli IMC riconoscono che un prerequisito per la partecipazione al processo decisionale di ogni gruppo locale sia l'apporto individuale al lavoro del gruppo stesso.

8. Tutti gli IMC si impegnano a provvedere a sostenersi l'un l'altro e rispetto alle proprie comunita' sia in maniera collettiva che individuale e promuovono la condivisione delle risorse, incluse conoscenze, abilita' ed attrezzature.

9. Tutti gli IMC utilizzano software libero quando possibile, in modo da sviluppare le infrastrutture digitali e aumentare l'indipendenza del network dal software proprietario.

10. Tutti gli IMC condividono il principio di uguaglianza di tutta l'umanità, e non fanno discriminazioni di razza, sesso, età, classe o network, siamo impegnati nel realizzare localmente esperienze diversificate.

- - - - -

## **2 - Indyfilosophy**

- - - - -

Il sito di indymedia e' un sito a pubblicazione aperta. Questo significa che chiunque puo' contribuire i suoi contenuti sul newswire al fine di raccontare le proprie storie, creare le proprie reti di relazioni, costruire progetti, produrre analisi. Per farlo e' sufficiente cliccare sul link "pubblica" nella home page del sito e compilare il form con titolo, autore (ovviamente si puo' mettere un nome qualunque ;) sommario, testo ed, eventualmente, le categorie in cui vuole si vuole inserire quel post

L' Open Publishing e' la stessa cosa del software libero : Pubblicazione aperta significa che il processo di creazione delle notizie è trasparente nei confronti del lettore. Il lettore può contribuire con una storia e vederla apparire istantaneamente tra la serie di storie pubblicamente disponibili. Quelle storie sono filtrate il meno possibile per aiutare il lettore a trovare le storie che vuole. Il lettore può vedere le decisioni editoriali che altr\* prendono. Può vedere come partecipare ed aiutare altr\* a prendere quelle decisioni. Se pensa di conoscere un modo migliore di usare il software di pubblicazione, può copiare il software, poichè esso è libero, cambiarlo e iniziare il suo proprio sito. Se vuole redistribuire le notizie, può farlo, preferibilmente su un sito a pubblicazione aperta.

Ovviamente in tutto questo processo nessuno garantisce che la notizia pubblicata sia veritiera, stara' al lettore valutarlo

Una volta pubblicati nel newswire i materiali possono venire nascosti secondo la policy decisa collettivamente da indymedia italia. Nascosti significa che sono sempre raggiungibili sul sito seguendo un link particolare ("leggi gli articoli nascosti") che trovate in fondo al newswire, ma che non sono piu' visibili immediatamente sul newswire o nella ricerca

### **La policy**

- \* I messaggi palesemente razzisti, sessisti, fascisti vengono occultati, ma non eliminati.
- \* I messaggi che contengono palese spamming pubblicitario vengono occultati, ma non eliminati. Sono inclusi in questa categoria lo spamming elettorale e la propaganda di partiti e strutture istituzionali.
- \* I messaggi che contengono dati personali (nome, cognome, indirizzo, telefono, ecc..) - caso per caso - vengono editati nascondendo con delle xxx solo questi dati. Pensiamo sia giusto nascondere cio' che è lesivo della privacy delle persone perche' consideriamo fondamentale il diritto al rispetto dell'anonimato (nostro, di chi legge, di chi naviga). Il Newswire é uno strumento per informare e comunicare, e non per infamare o minacciare...
- \* I messaggi doppi o vuoti vengono nascosti.
- \* Possono essere occultati o editati messaggi su richiesta di chi li ha pubblicati. Scrivete un commento sotto al messaggio stesso, indicando cosa volete sia nascosto o cambiato e perchè: provvederemo appena possibile.
- \* I messaggi che utilizzino un linguaggio finalizzato al semplice insulto o alla minaccia personale vengono nascosti.
- \* I messaggi privi di alcun contenuto informativo vengono nascosti. Es: frasi senza senso; sequele di simboli; battibecchi privi di apporto informativo.
- \* ..altri messaggi, per quanto talvolta dubbi, ambigui, palesemente scritti al Viminale oppure raccapriccianti, ce li teniamo: preferiamo che sia un meccanismo naturale di risposta collettiva, a spazzare via l'idiozia di qualcun\*. E se proprio e' necessario, siamo noi stess\*, quell\* che seguono le mailing list, a metterci di buzzo buono a contestare con delle buone ragioni, le stronzate che altr\* hanno postato.

Indymedia si propone di dare strumenti a chiunque per "creare il proprio media", per poter essere in grado di informare su eventi e situazioni spesso occultate o falsificate dai media mainstream.

Indymedia come entita', non e' il portavoce di nessun particolare punto di vista, mentre molti degli organizzatori di Indymedia e della gente che invia messaggi nel Newswire sono direttamente coinvolti nel movimento 'anti-globalizzazione' (o globalizzazione alternativa, anti-capitalista). Per quanto riguarda piu' specificamente il collettivo redazionale di Indymedia Italia, al suo interno sono presenti persone con differenti punti di vista e che singolarmente fanno pratica politica in gruppi di affinita' a volte molto differenti tra loro.

Nessuna impresa e' proprietaria di Indymedia, nessun governo ha a che fare con la nostra organizzazione e non c'e' un unico ricco donatore che finanzia il progetto. Indymedia non e' il portavoce di nessun partito politico od organizzazione. La gente coinvolta in Indymedia ha una

varietà' ampia di punti di vista politici e personali. Chiunque puo' partecipare ad Indymedia e chiunque puo' pubblicare notizie nel Newswire. Partiti politici, organizzazioni o singole componenti del movimento 'anti-globalizzazione' possono pubblicare articoli sul Newswire, ma facendolo debbono sapere che stanno invitando ad un pubblico dibattito sulle posizioni che esprimono, da parte di chiunque dei lettori del sito; qualsiasi lettore infatti puo' rispondere pubblicando i suoi commenti a quel testo. Sicuramente, la maggior parte degli organizzatori di Indymedia e di chi pubblica sul sito propri articoli o commenti fa parte dell'area della Sinistra, a diversi livelli di coinvolgimento e nelle tante forme, a volte antitetiche, con cui essa si manifesta, ma non e' scritto da nessuna parte che chi vuol far parte di Indymedia debba avere una specifica opinione politica. I valori minimi di riferimento dei materiali pubblicati su Indymedia sono pero' l'assenza di contenuti esplicitamente fascisti, sessisti o razzisti.

- - - - -

### **3 -Il metodo del consenso**

- - - - -

In Indymedia e' stato adottato il Metodo del Consenso come metodo di discussione e confronto tra posizioni.

Intesto che segue, scritto da Roberto Tecchio, non è stato redatto originariamente per Indymedia ma aiutare l'assemblea dei soggetti italiani del commercio equo e solidale a utilizzare una procedura decisionale orientata al consenso, comunemente chiamata Metodo del Consenso (MC).

" Il MC è un procedimento che si svolge in varie fasi e in cui si usano diverse tecniche di discussione, analisi e confronto, mediante il quale un gruppo arriva a prendere le sue decisioni senza ricorrere alle votazioni.

Consenso indica che si è d'accordo su qualcosa, ma non significa necessariamente accordo pieno di tutti su tutto, cioè unanimità.

L'unanimità può anche arrivare, ma non è certo un obiettivo: il consenso punta a far convivere le differenze, non ad eliminarle. Perciò in una decisione consensuale vi possono essere diversi gradi di accordo e molte sfumature riguardo agli impegni che i diversi membri si assumono rispetto a una determinata decisione, però il tutto avviene in modo esplicito e globalmente accettato.

Così sembra che chiunque, magari dopo una lunga discussione, se gli gira male può bloccare un grande gruppo negando il suo consenso alla decisione.

Ma questo non è altro che esercitare il cosiddetto potere di veto, che non ha niente a che vedere col MC. Il MC dà effettivamente un grande potere al singolo (a ogni singolo indistintamente!) perchè ne riconosce il valore, la dignità, l'unicità. Ma il singolo può bloccare il gruppo solo se riesce a mostrare la validità della sua opposizione, cioè che la decisione che si sta per prendere è veramente dannosa per il gruppo e/o in contrasto con i suoi principi fondanti. Se il gruppo riconosce la validità dell'opposizione allora la decisione può essere bloccata, altrimenti alla parte avversa viene rimandata la responsabilità di decidere cosa fare, possibilmente dichiarandolo in termini chiari ed espliciti."

- - - - -

## **4 - Gli strumenti di indymedia italia**

- - - - -

### **:: 4.1 - la colonna centrale ::**

La colonna centrale delle categorie di indymedia italia e' costruita a partire dalle proposte che singoli partecipanti o collettivi presentano alla lista italy-editorial, elaborate poi da tutt\* i/le partecipanti alla lista secondo il metodo del consenso , anche se non applicato nelle forme piu' strette, ma con una buona dose di buon senso.

Gli articoli della colonna centrale (le features), vengono possibilmente tenuti continuamente aggiornati della lista italy-editorial (vedi dopo), anche se spesso gli aggiornamenti piu' rapidi sono rappresentati dai commenti ai post linkati.

Le feature infatti sono generalmente corredata da molti link, che generalmente rimandano ad articoli del newswire.

In generale le feature di indy cercano di mantenere un tono coinvolto, ma non personale, cercando di dare un quadro generale comprensibile alla maggior parte delle persone (non usando quindi ne' un gergo eccessivamente sperimentale ne' eccessivamente ideologizzato) e usando i link ad articoli per favorire l'approfondimento. Il tentativo che spesso si cerca di realizzare con le feature di indymedia italia e' quello di offrire spazio ai diversi punti di vista di movimento quando su un argomento ve ne siano, ma questo dipende molto dalla discussione nella lista.

### **:: 4.2 - Il newswire ::**

Il newswire di indy e' uno spazio in cui chiunque puo' postare senza alcuna forma di censura preventiva.

La possibilita' per chiunque di pubblicare articoli senza alcuna mediazione editoriale o redazionale e' l'elemento cardine di indymedia, in quanto progetto focalizzato sulla realizzazione di un media indipendente dal basso.

Per poter pubblicare e' sufficiente clicckare su i vari link pubblica sparsi nelle pagine di ogni sito indymedia.

L'articolo comparira' immediatamente sul sito, e potra' essere letto e commentato, sempre in maniera del tutto anonima, da altri utenti.

### **:: 4.3 - dossier, agenda, forum ::**

#### **+ I dossier**

Un dossier e' pensato come una struttura ordinata e ramificata su un determinato argomento. Un dossier e' una sorta di macrofeature costituita da un'introduzione e da una serie di capitoli e sottocapitoli, associata ad una delle categorie di indymedia italia.

L'idea e' che sia una via di mezzo tra la colonna centrale e gli articoli sul

newswire, a cui partecipano in maniera coordinata chiunque ne abbia la volonta'.

Tecnicamente su indymedia italia un dossier e' composto da:

introduzione: una feature (come un'articolo sulla colonna centrale) in una eterminata categoria.

capitoli e sottocapitoli ramificati: articoli della stessa cateogria.

I dossier possono essere scritti, modificati, pubblicati, da chiunque. Non servono password di amministrazione ne quant'altro, basta andare sulla pagina di amministrazione dei dossier (<http://italy.indymedia.org/dossier>) per poter aggiungere capitoli o articoli.

#### **+ l'agenda**

L'agenda e' uno spazio a pubblicazione aperta dedicato apposta alla pubblicazione di appuntamenti. la policy che la regola e' la stessa del newswire. Nel momento in cui posti un appuntamento, ti verra' dato una codice tramite il quale potrai in seguito modificare quello che hai scritto

#### **+ il forum**

Il forum e' uno spazio parallelo al newswire ma pensato apposta per ospitare le discussioni e i dibattiti, regolato ovviamente dalla stessa policy e dagli stessi principi del resto di indymedia. Sul forum e' possibile registrarsi come utente o postare liberamente senza essere registrati. Ovviamente nessuno ti vieta di postare una notizia sul forum o una riflessione sul newswire, sta e te scegliere quello che ritieni essere lo spazio migliore

- - - - -

## **5 - Come si partecipa: le mailing lists**

- - - - -

In generale, una mailing list e' un programma automatizzato che distribuisce automaticamente un messaggio inviato al suo indirizzo a tutta una serie di indirizzi. Sostanzialmente e' un meccanismo per automatizzare la possibilita' di portare a termine una discussione via mail

collettivamente. Se voi inviate una mail all'indirizzo di una mailing list, il messaggio verra' distribuito a tutti gli iscritti, voi inclusi.

Le mailing lists sono uno dei meccanismi di partecipazione diretta piu' usati da Indymedia Italia. Tutte le discussioni e le decisioni riguardo a Indymedia Italia vengono elaborate in mailing list. Il lavoro editoriale e di organizzazione di Indymedia avviene attraverso le sue mailing lists.

Tutte le liste sono aperte e pubbliche; chiunque puo' iscriversi e partecipare; chiunque puo' consultare vecchie e nuove discussioni e progetti negli archivi.

**piccoli consigli per la convivenza in mailing list**

Alcune regolette di convivenza: no messaggi in html, no spamming, no pippe personali e scazzi personali, no commenti generici su come va il mondo. Considerate infine che in alcune mailing list sono iscritte molte persone: significa che ogni messaggio alla lista, va a intasare le caselle di posta di tante anime pie. che va benissimo, perche' e' il bello di Indy, pero' e' nostra regola aurea invitare alla \*indymoderazione\*, insomma postate il necessario!

**:: 5.1 - le principali liste di indymedia italia ::**

**+ Italy list**

E' la lista organizzativa e la lista di discussione generale. L'assemblea permanente di Indymedia Italia. Iscrivetevi a questa lista se volete capire come funziona Indy e partecipare alla sua costruzione. Qui le persone che partecipano attivamente al progetto discutono, progettano e ipotizzano cosa potrebbe e dovrebbe fare Indymedia Italia e cosa fara'. Serve per organizzare il lavoro di redazione, decidere la copertura degli eventi, sviluppare collaborazioni e networking con altri media e organizzazioni.

**+ Italy editorial**

La lista italy-editorial e' il gruppo di lavoro dedicato alla stesura degli articoli che vanno nella colonna centrale delle categorie di indymedia italia.

Un tipico esempio di come lavora italy editorial e' il seguente:

1. la feature viene proposta (o come semplice testo da arricchire di link, immagini ecc, o gia' in formato HTML) sulla lista italy-editorial
2. la lista discute, arricchisce e completa la proposta.
3. se non ci sono pareri discordi, entro 24 ore dalla data in cui e' stata proposta la feature viene pubblicata completa di tutte le modifiche e i suggerimenti da uno qualsiasi delle persone con la password di amministrazione di indymedia italia
4. al momento della pubblicazione il testo completo della feature viene inviato sulla lista editorial e sulla lista di discussione generale, italy list, per conoscenza e per raccogliere eventualmente altri pareri una volta pubblicata la feature rimane aggiornabile e modificabile costantemente, con una breve discussione in italy-editorial nel caso di cambiamenti radicali, o con la semplice notifica alla lista nel caso di aggiornamenti e cambiamenti minimi.

Nel caso delle categorie tematiche l'iter e' identico se non che si valuta caso per caso se proporre anche un piccolo richiamo in home page che rimandi alla feature nella categoria tematica. Nel caso degli imc locali la stesura delle ftr avviene con la stessa modalita' ma non sulla lista italy-editorial, bensì sulla lista dell'imc locale (o una eventuale sottolista ad hoc che l'imc locale decida di creare). Una volta elaborata dal collettivo locale la feature viene pubblicata nella categoria locale e, se lo ritiene necessario, il collettivo locale propone un richiamo in home page sulla lista italy-editorial.

**+ Italy tech**

Lista di coordinamento per la gestione tecnica di Italia Indymedia. Lista di progettazione tecnica e grafica del sito e di altre iniziative di comunicazione (newsletter, bacheche, stampa, radio, ecc. ecc.)

**+ Italy-news**

Lista dove vengono discussi gli hiding e la gestione del forum di indymedia. Tutti gli admin del sito sono iscritti a questa lista; passano in questa lista anche le richieste di hiding e le le discussioni sulla gestione del newswire

**+ WWW-it**

Lista usata per le traduzioni dall'italiano in diverse lingue e viceversa di materiali progettuali, dossier, articoli, ecc. ecc

- - - - -

## **6 - Autoproduzioni di Indymedia**

- - - - -

### **:: 6.1 - La newsletter ::**

In maniera piu' o meno periodicaviene stilata collettivamente una newsletter, contenente un sunto delle features pubblicate sul sito, notizie varie, post particolarmente interessanti, novita' interne al network e quant'altro. Per iscriversi basta inserire il proprio indirizzo email nella casella che si trova nella home page. Attualmente la frequenza delle spedizioni e' grossomodo mensile o bimensile

### **:: 6.2 - Il progetto print ::**

Il progetto Print e' un tentativo di offrire un supporto cartaceo per le notizie di indy. Autoproduzioni aperiodiche, solitamente monografiche, dedicate ad un argomento ben preciso, delle dimensioni di un foglio A4 e disponibili in una pagina apposita del sito in formato .pdf, un formato adatto alla stampa. La composizione dei print viene discussa nella lista italy-editorial

- - - - -

## **7 - Progetti correlati ad indymedia italia**

- - - - -

### **:: 7.1 - supportolegale.org ::**

I conti di Genova sono ancora aperti, e quello della comunicazione è uno dei terreni di conflitto più duro. Il movimento ha vinto le sue battaglie con e nei media, soprattutto grazie alla presenza capillare di reti di informazione indipendente, che hanno saputo incidere anche sulla comunicazione dei mass media tradizionali. E' stato grazie al mediattivismo di radio, videomaker, giornalisti, fotografi, che esistono i documenti di ciò che centinaia di migliaia di manifestanti hanno visto con i propri occhi a Napoli e a Genova: l'espansione del movimento e la repressione poliziesca. I media indipendenti non proprietari, comunitari, sono uno strumento con l'ambizione di dar voce "ai senza voce", un'interfaccia dei movimenti sociali, un tentativo di autorganizzazione potenzialmente esplosivo, se e quando si diffonde a macchia d'olio. Nel clima di ostilità e tensione che continua ad essere alimentato ed alimentarsi proseguono i processi per i fatti del G8 di Genova 2001. Oltre al processo ai 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio per i "fatti di strada", sono in corso il processo a carico di 47 fra rappresentanti della polizia penitenziaria, polizia, e personale sanitario per le torture inflitte nella caserma di Bolzaneto e il processo a carico di 28 agenti di "pubblica sicurezza" per l'irruzione nella scuola Diaz la notte fra il 20 e il 21 luglio 2001.

Il progetto Supportolegale - nato dalla volontà di alcuni mediattivisti che partecipano alla rete di Indymedia e di attivisti di tutta Italia - continua ad esistere e a lavorare con grande attenzione per sostenere la Segreteria Legale e gli avvocati impegnati nei processi relativi al g8 di Genova (incluso quello di Cosenza) e ai fatti di Napoli del marzo 2001. Il gruppo di attivisti che lo porta avanti sta lavorando sodo, sia sulla comunicazione e l'informazione che sugli aspetti più strettamente tecnici ed economici. Da tre anni la Segreteria Legale di Genova, insieme agli avvocati del Genova Legal Forum - e da maggio, ormai, con l'assist tecnico-economico di Supportolegale - ha ottenuto risultati importanti. Tra gli altri, il rinvio a giudizio dei 28 poliziotti della Diaz, la scoperta dell'uso di spranghe al posto dei manganelli di ordinanza da parte delle forze dell'ordine, la conferma del drammatico errore relativo alla prima carica in via Tolemaide.

### **:: 7.2 - ngvision.org ::**

dal sito <http://ngvision.org>:

"New Global Vision" è un progetto che si propone di creare una rete di canali

video online indipendenti e a costo minimo. Si sviluppa basandosi sulla collaborazione di persone che lavorano in rete e dalla rete partono per l'organizzazione del lavoro, la condivisione di conoscenze e risorse, la diffusione dei saperi necessari alla prosecuzione del progetto e alla

veicolazione delle informazioni. Video in qualita' vhs da fruire localmente attraverso il pc o da riversare su nastro o su cd. I contenuti devono poter essere espressi dal movimento, dalle coscienze critiche, da chi produce cultura e informazione in maniera libera.

Gli strumenti che attualmente utilizziamo, quelli che abbiamo costruito nel tempo e quelli che abbiamo trovato disponibili non sono ne' sufficienti ne' adeguati: la consapevolezza comune e' che ci troviamo quotidianamente sotto la pressione di un sistema informativo potente e pervasivo che mira esclusivamente al condizionamento del consenso e al sostegno politico.

Riteniamo che l'informazione sia altro: per combattere questo e' necessario implementare l'efficacia degli strumenti che siamo in grado di gestire direttamente e/o creare rapidamente. Sulla base delle nostre conoscenze ed esperienze, intendiamo realizzare nuovi efficienti media cosi' come e' gia' stato fatto in questi anni in differenti realta' collettive.

NGV si basa sull'uso di tecnologie e software di pubblico dominio che permettono di scaricare o pubblicare video.

Nel primo caso si presuppone l'uso di programmi di file sharing e si richiede di mantenere i video in linea di modo che abbiano massima visibilita' nei diversi circuiti share. Nell'archivio sono indicati circuiti e server che vanno puntati. La presenza sulla rete di tutti i titoli dell'archivio e' garantita dai server ftp riservati."

- - - - -

## **8 - Nota finale sul sequestro dei server**

- - - - -

Giovedi' 7 Ottobre 2004, alle 18 circa, l'FBI si e' presentata presso la sede americana di Rackspace, presso la cui sede inglese risiedono i server che ospitano molti siti locali di indymedia, fra cui italy.indymedia.org.

Gli agenti hanno richiesto il sequestro di due macchine ed hanno preteso la consegna dei dischi, portandoseli via.

Dopo una settimana di silenzi, voci, ipotesi, complimenti e solidarieta' arrivano le prime conferme: giovedi' 14 ottobre abbiamo ricevuto la conferma che l'ordine di acquisizione di informazioni su alcuni post proveniva dalla pm di Bologna Morena Plazzi nel corso dell'indagine sulla Federazione Anarchica Informale. L'ordine e' stato tradotto dall'FBI in un sequestro che non e' stato convalidato proprio perche' un abuso rispetto alla richiesta della magistratura. La non convalida ha portato mercoledi' 13 ottobre alla restituzione degli hard disk.